

IL PERCORSO DELLA MOSTRA

Articolata in **dieci sezioni**, l'esposizione è costruita come un grande racconto che ripercorre, dall'epoca dei martiri e di Roma imperiale sino al XX secolo, le principali tappe della storia europea.

La *prima sezione* introduce nel mondo dei santi, tra cielo e terra, tra Europa occidentale ed orientale, aiutando il visitatore a percepire in cosa consista la santità e come si possa toccarne con mano le diverse forme in cui si manifesta con opere maestre quali *Madonna e bambino con Caterina da Siena Rosa di Lima e Agnese di Montepulciano di Giambattista Tiepolo* e *Immacolata Concezione di Bartolomé Esteban Murillo*.

Le *sezioni dalla seconda alla quinta* ricostruiscono con immagini intense e sintetiche le principali tappe della storia della santità antica e, parallelamente, della vicenda della cristianizzazione dell'Occidente: dall'era dei martiri al culto che si sviluppa sulle loro sepolture e attorno alle loro reliquie, ai grandi pellegrinaggi che tracciarono cammini di milioni di credenti e di penitenti tra nord e sud dell'Europa, al tempo dei confessori – i primi santi non martiri della Chiesa del primo millennio – e degli eremiti, allo sviluppo delle *Legendae* che narrano innumerevoli esempi di vita e prodigi edificanti compiuti dai campioni della fede, sino alle figure di quei vescovi che hanno convertito popoli e regni, sovrani e corti. In queste sezioni, tra gli altri capolavori, il visitatore potrà ammirare *Il martirio di San Pietro del Guercino*, *San Benedetto di Hans Memling*, *Storie di San Nicola di Ambrogio Lorenzetti* e *Storie di Thomas Becket della bottega di Michael Pacher*.

Si aprono quindi *tre sezioni* di importanza centrale nella mostra: i re santi, i cavalieri di Dio e i santi della mistica e della carità. Si rievoca così la lotta del potere contro la santità: è il caso dei martiri uccisi da sanguinari sovrani o da congiure di palazzo e poi eletti patroni dei loro popoli e dei loro regni, come ad esempio Giovanna d'Arco. Si scopre poi come talvolta la santità abbia vinto non solo l'ostilità, ma anche la tentazione del potere, come avvenne negli eredi di corone ambite e da loro abbandonate per una forte scelta di fede: è il caso di Elisabetta di Turingia e di Francesco Borgia. Si indaga infine tra gli intrecci di santità e potere che cercarono sintesi in una stessa persona, dall'ideale dell'Impero Sacro alle grandi figure di sovrani santi e fondatori della Patria, come Stefano d'Ungheria e Olav di Norvegia, fino ai loro antenati spirituali, i Magi. Tutti i grandi artisti si sono cimentati con queste tematiche ed in mostra si potranno ammirare *San Giorgio di Andrea Mantegna*, *Le stigmate di San Francesco di Jan van Eyck*, *San Luigi re di Francia che adora la Sacra Famiglia di Claudio Coello*.

La *nona sezione* presenta, per così dire, il testamento dei sei santi che sono stati costituiti patroni dell'Europa intera: Benedetto da Norcia, Cirillo e Metodio di Tessalonica, Caterina da Siena, Brigida di Svezia, fino a Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein. Sei scritti, scelti come cifra di tutta la loro eredità spirituale e culturale, mostreranno che il codice genetico dell'Europa si avvolge sulla duplice elica della civiltà classica e del cristianesimo. La *decima sezione* conclude il percorso riconducendo il visitatore a quanto il titolo della rassegna indicava come chiave di lettura di molti degli eventi ricostruiti dalla mostra: il rapporto tra potere e grazia, tra fede e cultura, tra comunità politica e Chiesa, tra coscienza e società. Le quattro opere finali – *San Giovanni Battista del Caravaggio*, *L'Imperatore Teodosio e Sant'Ambrogio all'entrata della Cattedrale di Milano del van Dyck*, *Il tributo della moneta di Bernardo Strozzi* e *Ritratto di Tommaso Moro di Holbein* – pongono interrogativi potenti e indicano sentieri su cui la civiltà occidentale e il cristianesimo possono continuare la loro strada per il bene dell'uomo.